

Lo stato dell'arte della CTU nelle separazioni giudiziali: buone prassi e questioni aperte

***CTU: metodologia e strumenti;
tra mal practices e good practices***

Roma, 3 dicembre 2018



Tiziana Magro - Miriam Lutz

Premessa teorica al Family System Test (FAST)



LA TARATURA ITALIANA DEL FAST

La ricerca è stata condotta presso IUSVE (Istituto di Venezia aggregato alla Pontificia Salesiana) da Tiziana Magro, Fabio Benatti, Miriam Lutz, Arianna Comelli.

Il campione italiano

- per la somministrazione individuale: 628 soggetti (290 maschi e 338 femmine), di età compresa fra i 6 e i 60 anni, reperiti in maniera casuale nel Nord e Sud Italia;
- per la somministrazione al gruppo familiare (studio pilota): 46 famiglie e 169 soggetti reperiti in modalità casuale in Sardegna e Piemonte, con soggetti di età compresa tra 7 e i 60 anni.

COS'È IL FAST?

- Fa parte delle SFPTs, ovvero le tecniche di posizionamento delle figure simboliche.
- Basato sulla teoria dei sistemi famigliari, lo strumento è stato progettato per raccogliere dati dai soggetti in merito alle percezioni individuali e di gruppo rispetto alle strutture famigliari in tre situazioni: Tipica, Ideale, Conflittuale.
- Consente al ricercatore di visualizzare contemporaneamente la famiglia come unità e i vari sottosistemi (Feldman & Gehring, 1988; Gehring, Marti & Sidler, 1994) andando a valutare tre dimensioni: Coesione, Gerarchia e Flessibilità.
- Attraverso lo strumento è possibile determinare i problemi di sviluppo e psicologici all'interno di una famiglia e allo stesso tempo di facilitare la concettualizzazione e la valutazione degli interventi clinici (Gehring, Debry & Smith, 2001).

LE TECNICHE DI POSIZIONAMENTO DI FIGURE

Cromwell e Peterson (1983), nella pratica clinica, hanno focalizzato l'attenzione sull'importanza di un approccio integrato, che impieghi entrambi i metodi di studio (osservazione e strumenti self-report) proponendo le tecniche di posizionamento delle figure (Figure Placement Techniques).

Questi strumenti forniscono rappresentazioni spaziali delle relazioni familiari, consentendone l'analisi combinata basata sulla percezione di uno o più membri e, allo stesso tempo, fornendo osservazioni standardizzate delle loro interazioni.

Molti studi sulle tecniche di posizionamento di figure simboliche (SFPTs) hanno mostrato che la distanza tra due figure, rappresentanti i membri della famiglia, riflette accuratamente le percezioni del soggetto riguardanti le relazioni familiari e la specifica situazione rappresentata (Gehring e Schultheiss, 1986).

I membri della famiglia, generalmente, rappresentano le loro relazioni come coesive, e nelle situazioni di stress e conflittuali aumentano le distanze tra due figure (Gerber e Kaswan, 1971; Guardo e Meisels, 1971): la SFPTs può valutare la percezione di una vicinanza emotiva in una relazione, senza dover ricorrere ad una verbalizzazione cosciente del soggetto (Hatta, 1993).

Queste prove hanno il vantaggio di poter essere somministrate sia singolarmente che in gruppo, anche con i bambini in età prescolare, in quanto le rappresentazioni sono relativamente semplici da eseguire.

LE BASI TEORICHE

Teorie e tecniche sistemiche-relazionali

Modello di Olson e Stewart (1990)

La possibilità di trovare la soluzione più efficace di fronte a una crisi del sistema familiare risiede nelle capacità di ciascuna unità di aumentare i livelli di Coesione, Adattabilità e Comunicazione.

Teoria del ciclo della famiglia (Carter e McGoldrick, 1993)

Mette in evidenza l'interazione esistente tra individuo, famiglia e società, all'interno di una cornice temporale storica passata, presente e futura.

Teoria strutturale (Minuchin, 1974)

Sostiene che la famiglia è un sistema dotato di struttura propria, intendendo quest'ultima come *«l'invisibile insieme di richieste funzionali che determina i modi in cui i componenti della famiglia interagiscono.»*

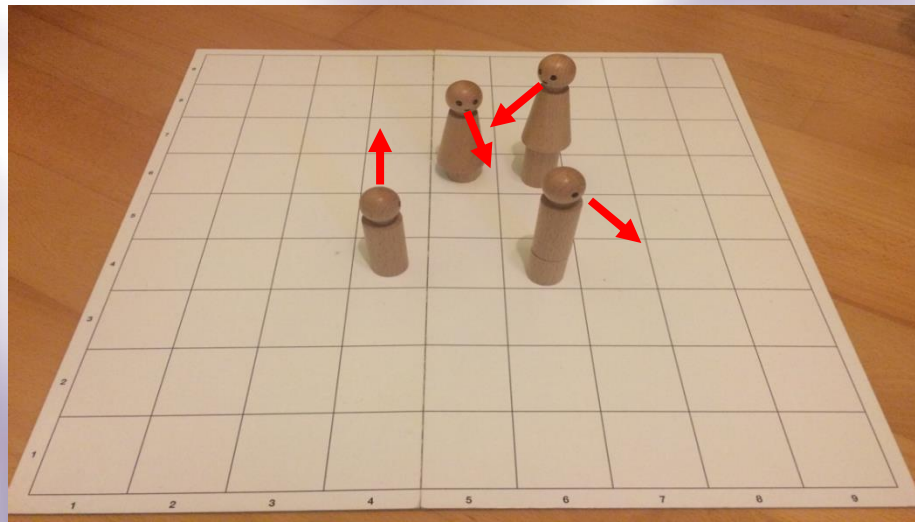
Tra i membri di ogni famiglia vengono a stabilirsi dei modelli transazionali costanti che determinano la relazione e regolano i rispettivi comportamenti.

Analisi delle relazioni familiari sulla base di tre concetti chiave

Coesione: vicinanza/prossimità tra le pedine.

Gerarchia: differenza di altezza tra le pedine.

Flessibilità: confronto delle tre differenti situazioni rappresentate dalla famiglia (situazione Tipica, Ideale, Conflittuale).



Negli anni, la ricerca ha dimostrato che **famiglie funzionali e disfunzionali** mostrano **strutture relazionali differenti**.

La struttura di queste relazioni familiari è **flessibile** in risposta alle richieste situazionali e di sviluppo.

La teoria strutturale della famiglia suggerisce che **nelle famiglie con un buon funzionamento le regole esistenti nelle interazioni tra genitori sono differenti da quelle tra genitori e figli**; ciò è evidenziato da chiari confini intergenerazionali. In altre parole, le relazioni padre-madre mostrano un maggior grado di coesione rispetto alle relazioni genitori-figli.

Di contro, nelle **famiglie problematiche** i legami sono **allentati**, con poche relazioni reciproche e un senso di distanza che può condurre al rifiuto di un familiare.

E' stato riportato che **le loro strutture possono essere rigide o disordinate**.

Dimostrano spesso **confini generazionali poco chiari**: ciò è sottolineato nelle coalizioni inter-generazionali, in cui la coesione tra genitore e figli è maggiore che tra genitori.

Inoltre, ci sono **rovesciamenti generazionali**: l'influenza di un figlio supera quella del genitore.

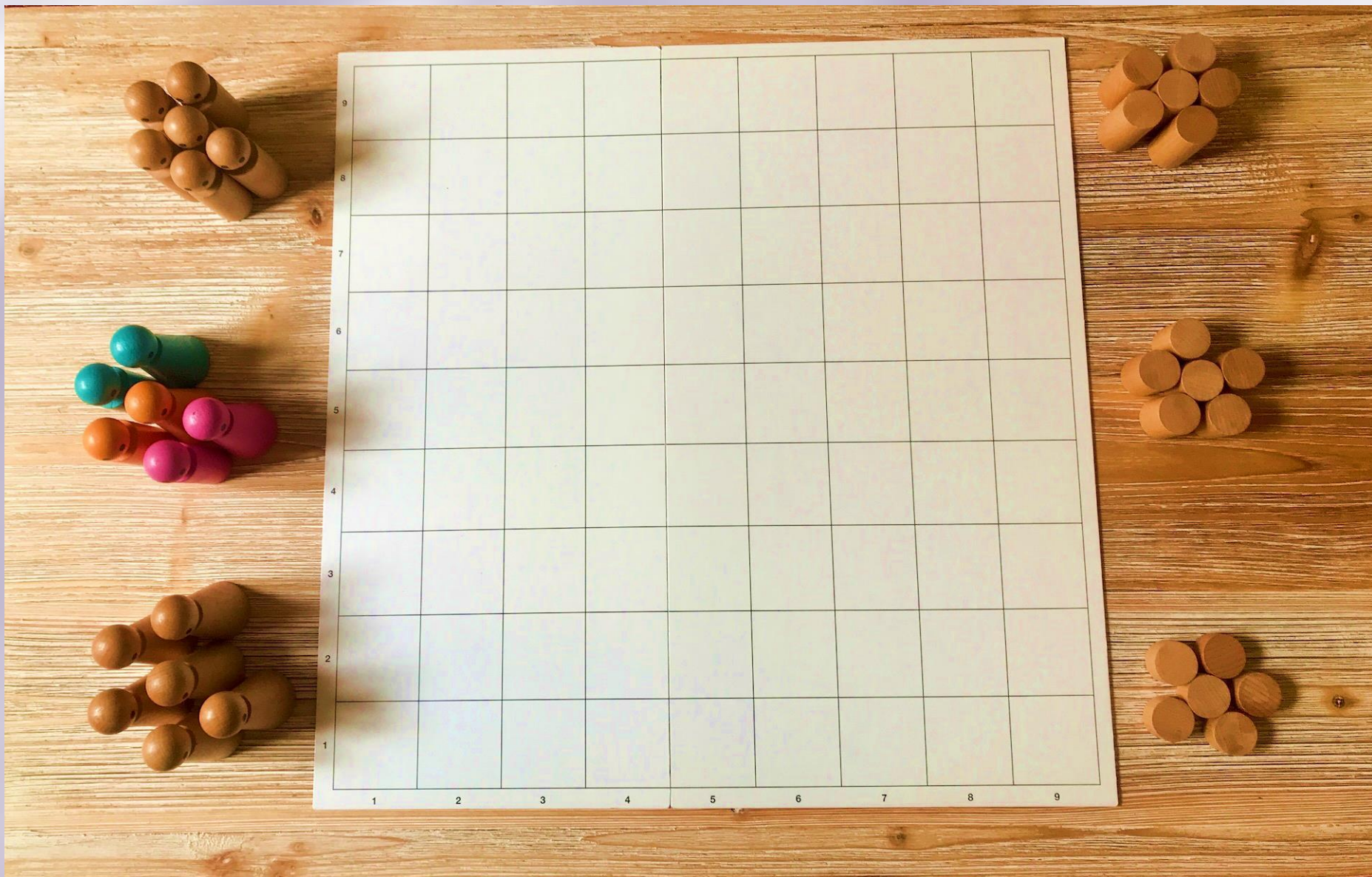
Questi modelli si riflettono nella difficoltà che i membri della famiglia hanno **nel comunicare le loro necessità in maniera adeguata** e ciò, di conseguenza, limita un sano sviluppo individuale e familiare.

IL MATERIALE

Lo sperimentatore ha a disposizione un protocollo di annotazione diviso in quattro parti ed alcune pagine integrative/supplementari, in base al numero dei membri della famiglia a cui dovrà essere sottoposto il test.

Il materiale per il soggetto consta di:

- Una tavola quadrata monocromatica (45cm x 45cm) divisa in 81 quadrati, ciascuno con una propria coordinata (da 1/1 a 9/9)
- Sei pedine maschili e sei pedine femminili, tutte della stessa altezza con disegnati occhi e bocca
- Due pedine (una maschile e una femminile) di colore arancione, due di colore verde e due di colore viola
- 18 blocchetti cilindrici di tre differenti altezze (1.5 cm, 3cm, 4.5cm)



COME SI USA

- La procedura di somministrazione è composta da tre configurazioni differenti: **una situazione di routine o Tipica, una situazione Ideale e una situazione di Conflitto**, con una successiva intervista a seguito di ciascuna rappresentazione.
- Il test può essere somministrato a partire dai sei anni, poiché non richiede particolari abilità logico-verbali.
- A seconda del contesto il test FAST può essere utilizzato sia **in maniera individuale** sia come **una prova di gruppo** e quindi con tutti i membri di una famiglia o con una parte di essi.

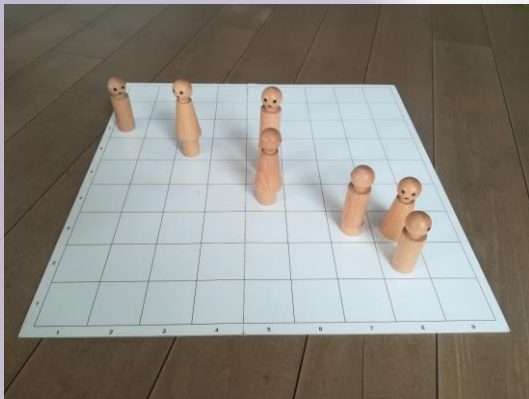
LA RACCOLTA ANAMNESTICA

Prima di somministrare il test, il somministratore dovrà raccogliere alcune informazioni rispetto alle relazioni familiari del soggetto.

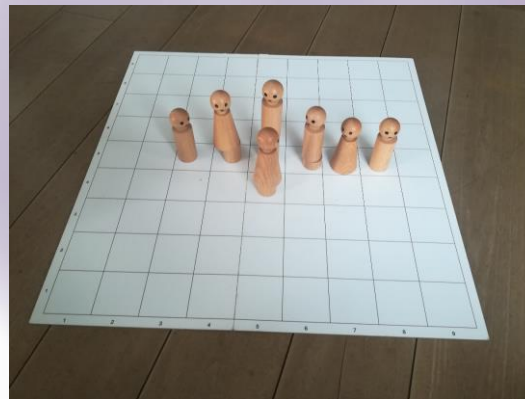
- a) Dati anagrafici
- b) Il ruolo del soggetto all'interno della famiglia (padre, madre, figlio maggiore, etc.)
- c) Dati anamnestici delle persone che vivono in casa del soggetto
- d) Dati anamnestici di familiari che non vivono in casa del soggetto
- e) Eventuali problemi di salute o psicologici dei familiari

LE TRE RAPPRESENTAZIONI

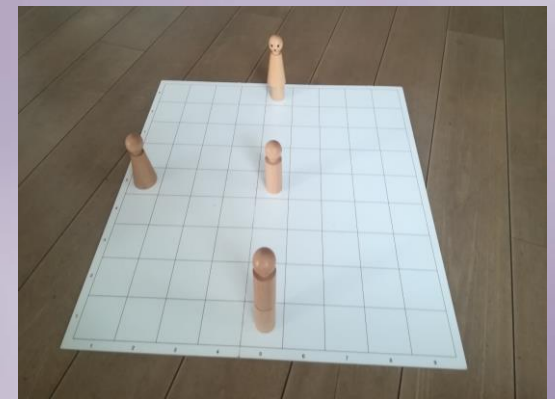
Tipica
(tutti i giorni)



Ideale
(attesa)



Conflittuale



Stabilità nel tempo
della struttura
percepita
(maggiore/minore
di 6 mesi) e
differenze eventuali
rispetto al passato

Approfondimento
sulla situazione
rappresentata e
frequenza

Tipologia del
conflitto (genitore-
genitore; genitore-
figlio; fratelli),
frequenza e durata

Due livelli per l'analisi dei dati

Quantitativa

- percezione del singolo
- differenze nella percezione tra i membri della famiglia

Qualitativa

- valutazione del comportamento durante la somministrazione del test (ordine con cui vengono posizionate le pedine o eventuali cambiamenti nella loro collocazione)
- commenti spontanei
- inclusione o esclusione di alcuni membri
- interazione tra i vari componenti durante il test di gruppo
- significati soggettivi delle rappresentazioni (intervista)

L'analisi qualitativa

La **Coesione** va calcolata applicando la formula di Pitagora alla distanza tra le pedine sulla griglia

Il calcolo della **Gerarchia** si basa sul numero e sulle dimensioni dei blocchi che il soggetto ha utilizzato per elevare le pedine e sulla differenza di altezza all'interno di una diade: un punteggio 0 nella diade indica un rapporto alla pari, punteggi più alti riflettono maggiori differenze di potere tra i membri della famiglia

Il calcolo della **Flessibilità** dei rapporti familiari e le differenze percepite tra i vari membri della famiglia va rilevato applicando la formula di Pitagora alle distanze diadiche e alle differenze di altezza delle pedine.

L'interpretazione

Sul piano della **Coesione**: interpretazione rispetto alla percezione di prossimità/lontananza sul piano emotivo e implicazioni su un piano clinico e psico-sociale

Sul piano della **Gerarchia**: interpretazione rispetto alla rigidità/labilità dei confini generazionali e ipotesi sistemiche sulla funzione del sintomo; descrizione della struttura familiare e individuazione di dinamiche relazionali disfunzionali; ruolo dei membri all'interno della famiglia

Sul piano della **Flessibilità**: capacità e modalità di adattamento del sistema agli eventi stressanti e/o ai compiti di sviluppo del ciclo di vita della famiglia e prognosi rispetto al futuro

Sulla **struttura familiare**: individuazione di dinamiche familiari funzionali (**struttura bilanciata**) e/o disfunzionali (**struttura labile o non bilanciata**)

La valutazione della struttura familiare in CTU

Quando un genitore rifiuta l'altro
genitore

IL QUESITO

1. accerti il c.t.u. **le relazioni esistenti tra i genitori e tra gli stessi ed la minore**, al fine di valutare l'idoneità dei primi all'affidamento e di determinare i provvedimenti più opportuni in ordine alla regolamentazione dei diritti di visita e di ospitalità e, in particolare, in ordine alla previsione del pernottamento del minore presso il padre;

2. accerti in particolare **se entrambi i genitori siano in grado di assicurare all'altro genitore l'accesso al figlio, evitino di esporre il minore a conflitti di lealtà eccessivi**, riescano a mantenere viva la autostima del minore, siano in grado di aiutarlo ad elaborare le possibili tensioni;

3. quali risorse affettive siano eventualmente presenti nel contesto allargato e nell'ambiente in cui la minore sia stabilmente inseriti, e quali vantaggi eventualmente comporti il mantenere la continuità del contesto;

4. accerti se i genitori siano idonei ad assicurare i bisogni essenziali della minore e ad attendere alla sua cura al fine di orientare le decisioni del Tribunale anche sotto il profilo della collocazione del minore.

PERCHÈ E COME SOMMINISTRARE IL FAST

- *In riferimento al quesito:*

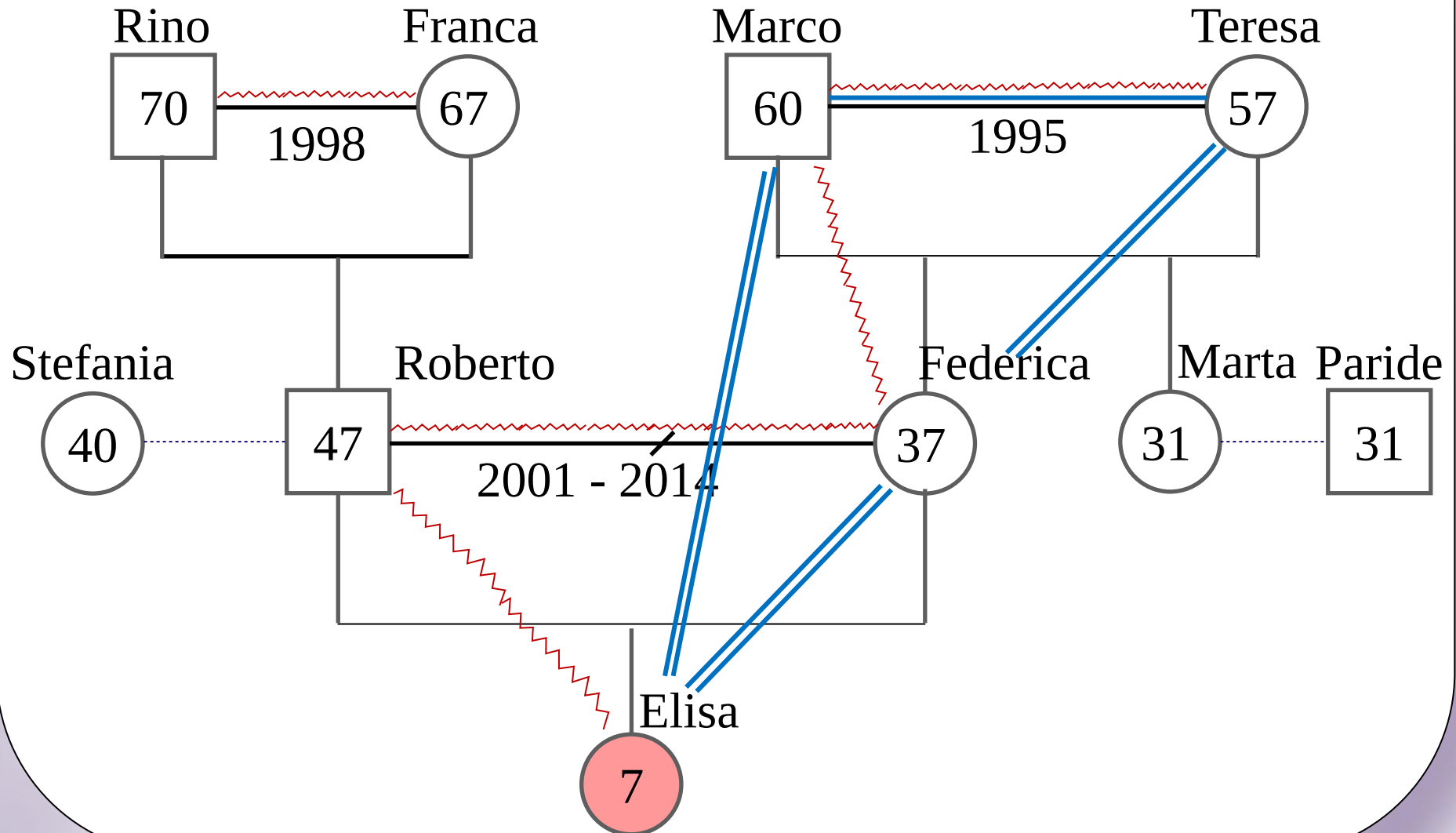
- A. indagare la percezione circa le relazioni esistenti nella famiglia;
 - B. differenziare i sottosistemi (coniugale, genitoriale, fratria)
 - C. differenziare le dimensioni della struttura familiare della coesione (legami emotivi) e della gerarchia (confini generazionali, “lealtà invisibili”) al fine di evidenziare deficit e risorse
- verificare la concordanza rispetto alle informazioni raccolte nei colloqui e con eventuali altri test specifici

Alcune informazioni ricavate dai colloqui

- Elisa ha 7 anni, è figlia unica;
- I suoi genitori si sono separati 4 anni fa e lei vive con sua mamma, la quale dice della loro relazione: *“Io e mia figlia siamo strettamente legate: strette e vicine”*.
- Del papà la signora afferma: *“Lui è disinteressato, mi ha sempre messa in un angolo e nessuno mi ha mai aiutata davvero con Elisa, se non ci fosse stata lei sarei crollata, è la mia forza e il mio motivo di vita”*.

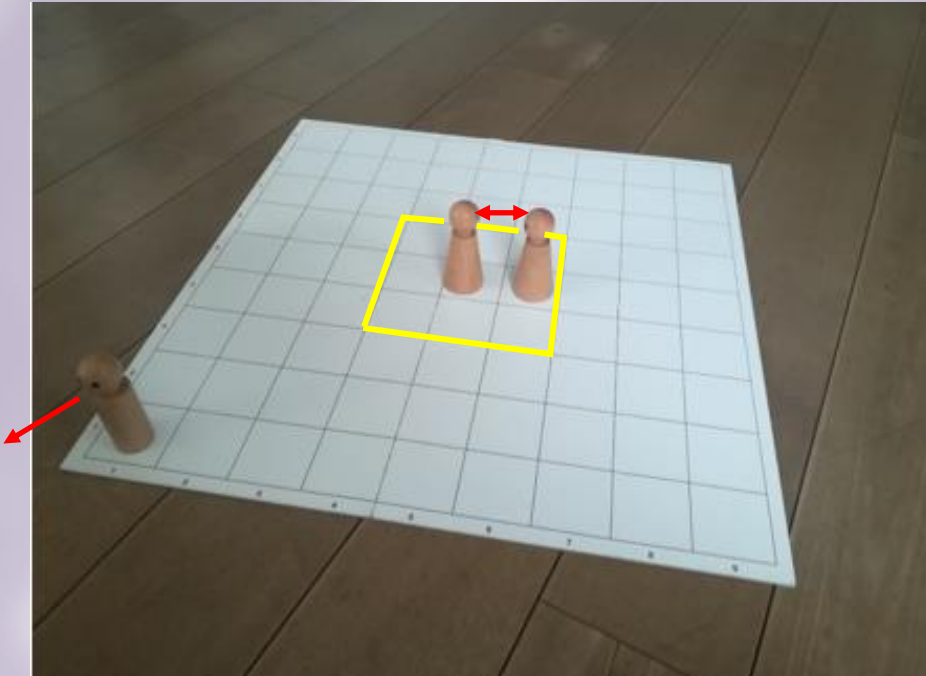
- Elisa non vede il padre da circa un anno e, adesso, afferma di non volerlo incontrare perché *“A lui non importa niente di noi, quando siamo insieme litighiamo e non lo sopporto perché mi dice cosa devo fare.... Ad esempio mi chiede di sparecchiare dopo mangiato, vuole sempre che metto in ordine e poi si dimentica sempre le cose per me.... Di mettere la merenda nello zaino per la scuola, mi accompagna tardi e mi fa fare brutte figure, lui non sa fare il papà”*.
- Nelle rappresentazioni decide di rappresentare solo lei, mamma e papà, ad eccezione della situazione conflittuale. Non vuole rappresentare la famiglia materna, in particolare sente un grande legame col nonno ma dice che *“E’ troppo difficile mettere tutti insieme.”* quindi rappresenta solo loro tre.

GENOGRAMMA



La rappresentazione Tipica

SOGGETTI RAPPRESENTATI: Bambina (S), Mamma (M) e Papà (P)



Soggetti	Posizione	Gerarchia
S	6:5	0
M	5:5	0
P	1:1	0

Coesione: BASSA

Gerarchia: BASSA

Struttura familiare: NON BILANCIATA

Intervista

1. Questa rappresentazione mostra una situazione precisa a cui hai pensato? Se sì, quale?

Sì, siamo io e la mamma tutti i giorni, papà c'è ma non gli importa di noi, infatti non dà mai i soldi alla mamma e non mi compra mai i vestiti.

2. Da quanto tempo la vostra famiglia è così?

Da quando sono piccola, papà non stava mai con noi perché doveva lavorare e io aiutavo sempre la mamma.

[Stabilità **Alta**]

3. Quanto sono diverse le relazioni che hai rappresentato rispetto a una situazione che poteva esserci prima di questa?

Non mi ricordo, però forse erano diverse perché ho visto delle foto a casa dove ci siamo tutti e tre e papà e mamma sembravano contenti, forse eravamo più vicini.

[Differenza **Grande**]

4. Secondo te per quale motivo le relazioni sono diventate così?

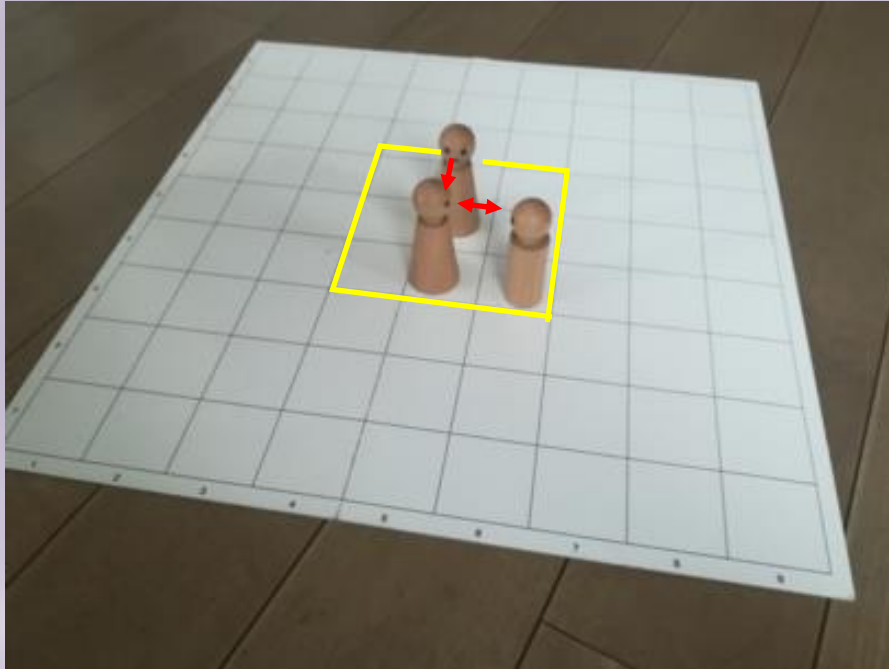
Secondo me perché papà ci ha abbandonato e allora io e mamma abbiamo deciso che potevamo farcela anche senza di lui, io ho consolato la mamma tante volte.

5. Quale significato ha il contatto visivo tra le figure?

Io e la mamma ci guardiamo sempre, mentre papà non ci vede mai

La rappresentazione Ideale

SOGGETTI RAPPRESENTATI: Bambina (S), Mamma (M) e Papà (P)



Soggetti	Posizione	Gerarchia
S	5:5	0
M	5:4	0
P	6:4	0

Coesione: ALTA

Gerarchia: BASSA

Struttura familiare: NON BILANCIATA

Intervista

1. È già accaduta una situazione simile a questa? Se sì, quale è stata?

Non mi ricordo bene, forse quando ero piccola e facevamo le vacanze al mare ... Sì durante le vacanze, ma non mi ricordo bene, ho visto un video e delle foto e forse eravamo così.

2. Quando questa situazione è accaduta la prima volta e quando è stata l'ultima? *Non lo so, ero piccola.*

3. Cosa dovrebbe accadere (un fattore esterno, un cambiamento del comportamento, ecc.) affinché le relazioni di oggi della tua famiglia corrispondano a come tu vorresti che esse fossero?

Dovrebbe accadere un miracolo, papà dovrebbe volerci bene e fare pace con mamma, ma questo non succederà mai perché lui è cattivo e io non voglio più che ci faccia soffrire.

4. Quanto sarebbe importante questo per te e per gli altri membri della tua famiglia?

Forse non sarebbe importante per nessuno, anche i nonni e gli zii sono felici che adesso possiamo stare tutti insieme senza papà.

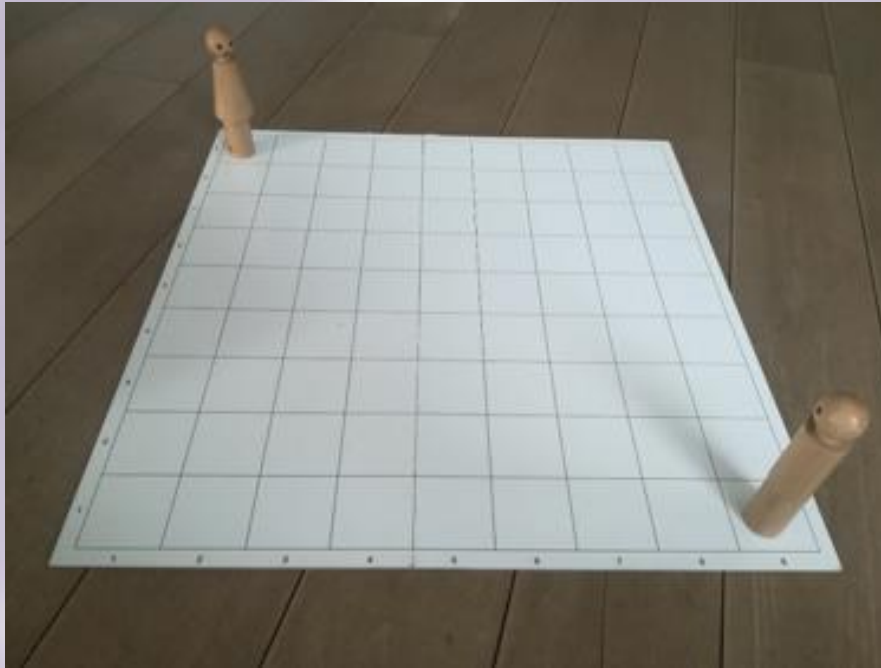
5. Quale significato ha il contatto visivo tra le figure?

Ognuno dovrebbe interessarsi agli altri, mamma si interessa già a me, papà no, né alla mamma né a me.

La rappresentazione Conflittuale

SOGGETTI RAPPRESENTATI: Bambina (S) Mamma (M) e Papà (P)

SOGGETTI OMESSI: Mamma (M)



Soggetti	Posizione	Gerarchia
S	1:9	3
P	9:1	3

Coesione: BASSA

Gerarchia: MISURABILE SOLO PER LA DIADE PADRE-FIGLIA

Struttura familiare: NON BILANCIATA

Intervista

1. Chi è coinvolto in questo conflitto?

Io e papà, l'ultima volta che ho mangiato a casa sua.

[Conflitto **Genitore-figlia**]

2. Qual è la ragione di questo conflitto?

Dovevo andare alla prima lezione di danza con la mamma e invece lui mi ha portata via da scuola perché diceva che dovevo stare con lui e così non sono potuta andare e abbiamo litigato.

[Natura del conflitto **Speciale**]

3. Quante volte è accaduto questo conflitto e quanto tempo è durato l'ultima volta?

Adesso non succede più perché non lo vedo più, prima succedeva sempre che io e la mamma combinavamo per fare delle cose insieme e lui rovinava sempre le cose.

[Frequenza **Spesso**]

4. Quando è accaduto la prima volta e quando è stata l'ultima?

La prima volta è non me lo ricordo, l'ultima è stata quando poi ho detto a mamma che non volevo più andare con lui, ma non mi ricordo quando, forse ero ancora alla scuola dei piccoli ... non lo so

5. Quanto importante è questo conflitto per te e per gli altri membri della famiglia?

Per me tanto, anche mamma e nonno si arrabbiano perché dicono che a papà non interessa quello che mi piace fare.

6. Che ruolo hanno i diversi membri della famiglia nel risolvere il problema?

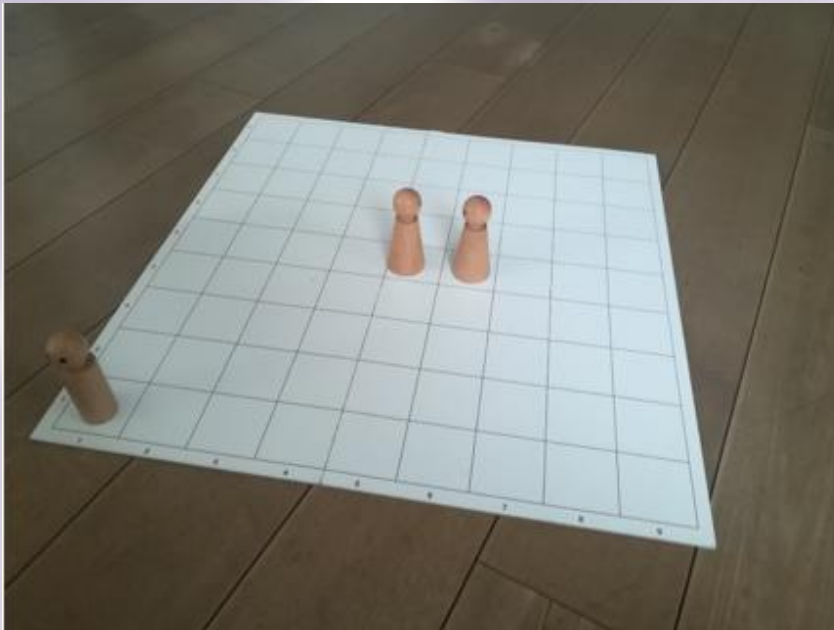
Mamma ha risolto tutto perché mi ha ascoltata e ha deciso che potevo vedere papà solo quando volevo io e che se non volevo lei mi avrebbe ascoltata e infatti adesso non litighiamo più.

7. Quale significato ha il contatto visivo tra le figure?

Io guardo papà perché sono arrabbiata e anche lui è arrabbiato con me. Io posso decidere quello che voglio fare, non può decidere tutto lui.

Quali informazioni? R.T.

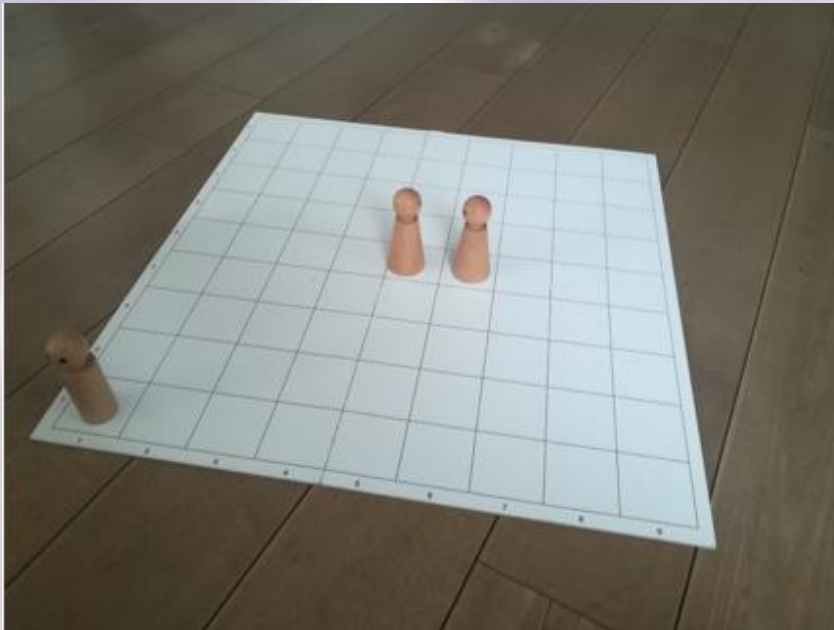
- **Legame emotivo**
 - Intero sistema
 - Sottosistemi
 - coniugale
 - cogenitoriale
 - diade genitore-figlia



Quali informazioni?

R.T.

- **Confini generazionali**
 - Intero sistema
 - ↳ Sottosistemi
 - coniugale
 - cogenitoriale
 - diade genitore-figlia



Soggetti	Posizione	Gerarchia
S	6:5	0
M	5:5	0
P	1:1	0

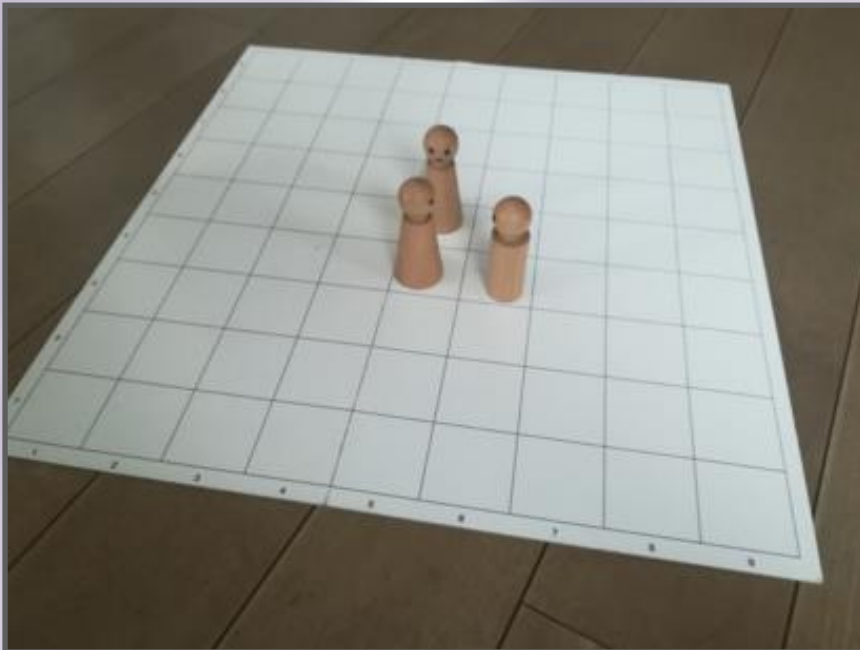
Quali informazioni? R.I.

- **Legame emotivo** → Intero sistema

Sottosistemi → coniugale

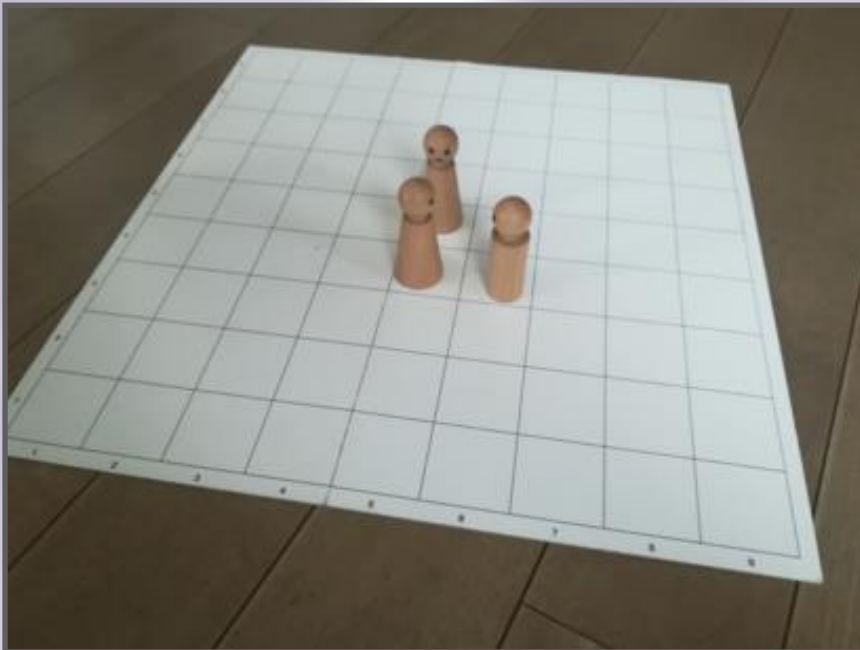
cogenitoriale

diade genitore-figlia



Quali informazioni? R.I.

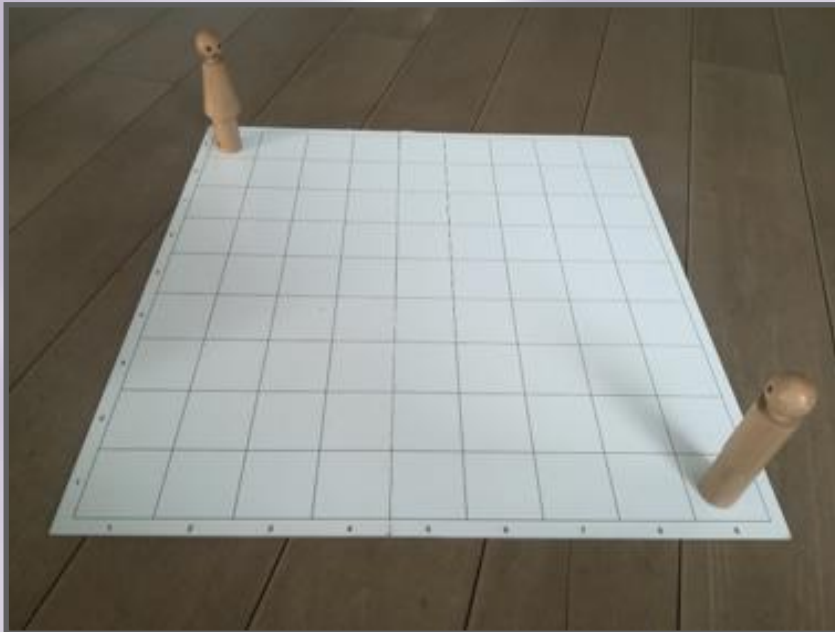
- **Confini generazionali**
 - Intero sistema
 - ↓
Sottosistemi
 - coniugale
 - cogenitoriale
 - diade genitore-figlia



Soggetti	Posizione	Gerarchia
S	5:5	0
M	5:4	0
P	6:4	0

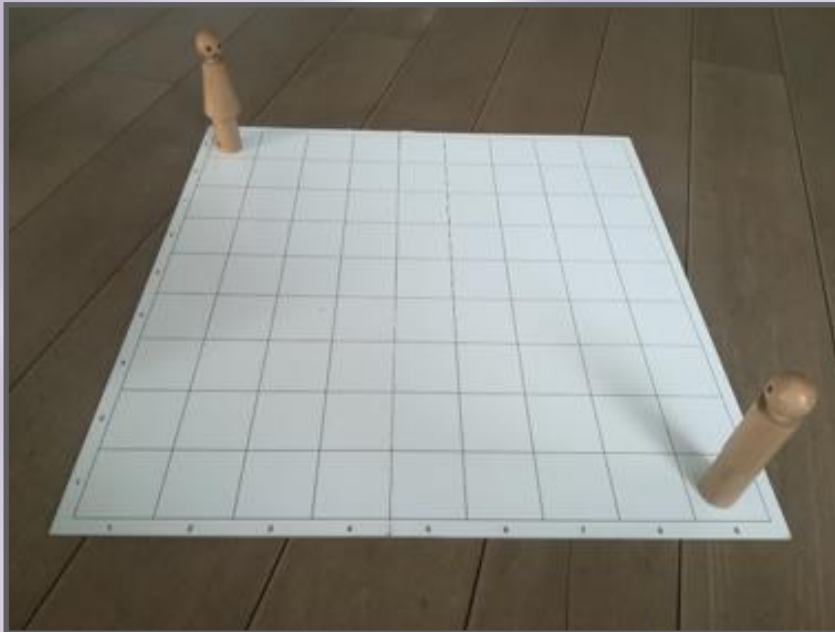
Quali informazioni? R.C.

- **Legame emotivo** → Intero sistema
 - Sottosistemi
 - coniugale
 - cogenitoriale
 - diade genitore-figlia



Quali informazioni? R.C.

- **Confini generazionali**
 - Intero sistema
 - ↓
 - Sottosistemi
 - coniugale
 - cogenitoriale
 - diade genitore-figlia



Soggetti	Posizione	Gerarchia
S	1:9	3
P	9:1	3

Conclusioni

- Sulle relazioni percepite dalla minore rispetto ai genitori
- Sulla relazione percepita dalla minore tra sé e i suoi genitori
- Sulla presenza di alleanze trans-generazionali, fattore di rischio rispetto alla possibilità di conflitti di lealtà
- Sull'influenza del contesto allargato (da approfondire)